

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SERVIZIO VIA/VINCA 22 giugno 2017, n. 86

**Piano comunale delle coste. Autorità procedente: Comune di Bisceglie (BAT). ID\_5311**

**La Dirigente *ad interim* del Servizio VIA e Vinca, Dott.ssa Antonietta Riccio**

**VISTA** la Legge Regionale 4.02.1997 n. 7 e ss.mm.ii.;

**VISTO** l'art. 5 del D.P.R. n. 357/1997 e ss.mm.ii.:

**VISTA** la DGR n. 3261 del 28.07.98 con la quale sono state emanate direttive per la separazione delle attività di direzione politica da quelle di gestione amministrativa;

**VISTO** l'art. 1 c. 1 della L.r. 11/2001 e ss.mm.ii.;

**VISTO** l'art. 32 della Legge n. 69 del 18.06.2009 che prevede l'obbligo di sostituire la pubblicazione tradizionale all'Albo ufficiale con la pubblicazione di documenti digitali sui siti informatici;

**VISTO** l'art. 18 del D. Lgs. n. 196/2003 "Codice in materia di protezione dei dati personali" in merito ai principi applicabili ai trattamenti effettuati dai soggetti pubblici;

**VISTI** gli artt. 14 e 16 del D. Lgs. n. 165/2001;

**VISTO** l'art. 6 comma 1bis l.r. 11/2001 e ss.mm.ii., secondo il quale la Regione Puglia, è competente ad esprimere parere di valutazione di incidenza per i "*piani territoriali, urbanistici, di settore e loro varianti*";

**VISTA** la Determinazione n. 22 dell'1.08.2011 il Direttore dell'area Organizzazione e Riforma dell'Amministrazione della Regione Puglia, in applicazione di quanto stabilito con DPGR n. 675 del 17.06.2011, ha disposto l'assegnazione dell'Ufficio Parchi e Tutela della Biodiversità al Servizio Assetto del Territorio attribuendo le competenze relative alla valutazione di incidenza in capo al Servizio Ecologia;

**VISTO** l'art. 4 della l.r. 44/2012, come novellato dalla legge regionale di semplificazione del 12 febbraio 2014, n. 4, secondo il quale "*Ai comuni è delegato l'esercizio, anche nelle forme associative disciplinate dal testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali, emanato con decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, delle competenze per l'espletamento dei procedimenti di verifica di assoggettabilità a VAS di cui all'articolo 8 per i piani o programmi approvati in via definitiva dai comuni, nonché per l'espletamento dei procedimenti di VAS di cui agli articoli 9 e seguenti rinvenienti da provvedimenti di assoggettamento di piani o programmi di cui sopra*". Tali procedimenti, secondo quanto disposto dal successivo comma 7bis, "*[...] avviati dalla Regione alla data di entrata in vigore del presente comma, sono conclusi dai comuni, ad esclusione dei procedimenti di VAS rinvenienti da provvedimento di assoggettamento a VAS definiti in sede regionale*";

**VISTA** la D.G.R. 31 luglio 2015, n. 1518 "*Adozione del modello organizzativo denominato "Modello Ambidestro per l'Innovazione della macchina Amministrativa regionale - MAIA". Approvazione Atto di Alta Organizzazione*";

**VISTO** il Decreto del Presidente della Giunta Regionale 31 luglio 2015, n. 443 di "*Adozione del modello organizzativo denominato "Modello Ambidestro per l'Innovazione della macchina Amministrativa regionale-MAIA*";

**VISTA** la Deliberazione della Giunta Regionale n. 1744 del 12 ottobre 2015 di nomina del Direttore di Dipartimento Mobilità, qualità Urbana, Opere Pubbliche e Paesaggio Ing. Barbara Valenzano;

**VISTA** la D.G.R. n. 1176 del 29/07/2016, con cui è stata conferita alla Dott.ssa Antonietta Riccio la direzione della Sezione Autorizzazioni Ambientali;

**VISTO** il Regolamento regionale n. 6/2016 "*Regolamento recante Misure di Conservazione ai sensi delle Direttive Comunitarie 2009/147 e 92/43 e del DPR 357/97 per i Siti di importanza comunitaria (SIC)*" (B.U.R.P. n. 54 del 12/05/2016);

**VISTO** il Regolamento regionale n. 12/2017 "*Modifiche e Integrazioni al Regolamento Regionale 10 maggio 2016, n. 6 "Regolamento recante Misure di Conservazione ai sensi delle Direttive Comunitarie 2009/147 e 92/43 e del DPR 357/97 per i Siti di Importanza Comunitaria (SIC)"*" (B.U.R.P. n. 55 suppl. del 12-5-2017)

**PREMESSO che:**

– il Comune di Bisceglie con nota prot. n. 12023 del 20/03/2017, acquisita al prot. AOO\_089/23/03/2017 n.

2902 trasmetteva l'istanza volta al rilascio del parere di Valutazione di incidenza relativo al Piano comunale delle coste di Bisceglie;

**atteso che:**

- in forza della delega, prevista dai commi 3 e 7bis del citato art. 4 della l.r. 44/2012, nel caso di istanze di verifica di assoggettabilità a VAS, anche semplificata, inerenti ai piani e programmi approvati in via definitiva dalle amministrazioni comunali, che, alla data di entrata in vigore della predetta legge regionale di semplificazione 4/2014, risultano avviate o presentate in Regione, l'esercizio della competenza relativamente all'espletamento dei procedimenti è attribuito alla medesima amministrazione comunale;
- l'Ufficio Programmazione, Politiche Energetiche, VIA e VAS, con nota prot. n. 2162 del 28.02.2014, ha rappresentato la circostanza di cui sopra ai Comuni delegati;
- ai sensi dell'art. 17 comma 1 *"la valutazione di incidenza è effettuata nell'ambito del procedimento di VAS del piano o programma"* e comma 3 *"il provvedimento di verifica e/o il parere motivato sono espressi dall'autorità competente anche con riferimento alle finalità di conservazione proprie della valutazione di incidenza oppure, nei casi in cui operano le deleghe previste all'articolo 4, danno atto degli esiti della valutazione di incidenza"* della l.r. 44/2012;

**si procede quindi in questa sezione, valutati gli atti amministrativi e la documentazione tecnica fornita, ad illustrare le risultanze dell'istruttoria relativa alla fase 1 di "screening"**

**Finalità e proposte del PCC**

Secondo quanto riportato all'art. 3 c. 2 delle NTA del Piano, il PCC è costituito da:

- un Quadro conoscitivo, articolato rispetto a differenti temi ed ai livelli di approfondimento (vincoli e tutele, stato fisico-giuridico della fascia demaniale, mobilità ed accessibilità, condizioni meteo-marine, ecc.);
- una disciplina di attuazione (Norme tecniche) comprensiva dei criteri e degli indirizzi prestazionali per la qualificazione degli interventi ricadenti nel demanio marittimo (Allegati A, B, C delle presenti Norme) e del Regolamento sulle Concessioni demaniali marittime (Appendice);
- un programma correlato di azioni ed interventi che assumono la centralità dei seguenti temi progettuali:
  - sviluppo turistico e ricreativo del demanio marittimo;
  - recupero e risanamento costiero;
  - integrazione e ricucitura tra il sistema urbano ed il fronte d'acqua.
- un programma integrato per la gestione ed il monitoraggio del demanio marittimo;

Il PCC (Art. 4 c. 2 delle NTA) *"promuove la realizzazione di opere di adeguamento funzionale e di messa in sicurezza del demanio marittimo che ne permettono la concedibilità e la fruibilità. Di conseguenza si prevedono due modalità di attuazione del Piano:*

- a. *diretta, per quelle aree che possiedono già un adeguato grado di accessibilità e fruibilità e possono dunque essere assegnate tramite bando nel breve periodo;*
- b. *indiretta, per quelle aree la cui concedibilità e fruibilità risulta subordinata alla realizzazione di opere di adeguamento funzionale e di messa in sicurezza della costa (sostituzione delle massicciate radenti, ripascimento artificiale in ciottoli, opere di protezione della massicciate con pedane a terra e/o ciottoli)".*

In definitiva, il PCC considera (Art. 1 c. 1) la *"costa come grande parco attrezzato intende affermare una strategia per il governo delle aree costiere che ne orienti la qualità delle azioni di salvaguardia e di valorizzazione. Una strategia che pone al centro della propria attenzione la tutela, la valorizzazione e la gestione dei sistemi di relazione (le aree protette, le centralità storico-culturali, le aree di pregio ambientale e naturale - terrestri e marine -, le reti infrastrutturali marittime e terrestri, le trame e le percorrenze storiche, i corridoi naturali) che attraversano il territorio costiero qualificandolo come fascia ecotonale e paesaggio identitario di transizione"*.

Le varie strategie previste dal PCC sono:

- ST1 Interconnettere i nodi e le reti della naturalità diffusa
- ST2 Preservare e migliorare il funzionamento ecologico dell'ambiente costiero
- ST3 Promuovere l'utilizzazione di tecnologie per il risparmio delle risorse naturali ed energetiche
- ST4 Promuovere ed integrare le reti della mobilità lenta e sostenibile
- ST5 Riorganizzare la mobilità carrabile ed il sistema delle soste
- ST6 Migliorare i livelli di accessibilità al demanio marittimo
- ST7 promuovere l'uso di tecnologie ICT per la gestione integrata della costa
- ST8 Sperimentare forme di gestione innovative del demanio
- ST9 promuovere forme di *governance* integrata
- ST10 Reintegrare, adeguare, eliminare le opere incongrue del paesaggio costiero
- ST11 Ripristinare e valorizzare i beni identitari del paesaggio costiero
- ST12 Interagire con i processi naturali ed adattarsi alle dinamiche evolutive dell'ambiente costiero
- ST 13 Eliminare le barriere ed integrare le attrezzature urbane di interesse turistico e ricettivo
- ST 14 Potenziare e qualificare i luoghi pubblici di aggregazione sociale e di servizio
- ST15 Elevare la qualità architettonica ed il design degli spazi pubblici
- S16 Promuovere uno sviluppo sostenibile delle attività economiche della filiera del mare
- S17 Elevare i livelli di qualità dell'offerta turistica
- S18 Valorizzare la capacità di attivazione della filiera del mare sul sistema economico locale

Il Piano (Art. 16 delle NTA), coerentemente con la Visione guida, individua i seguenti ambiti strategici di ricucitura città-acqua-territorio:

- PS1\_Lama Paterno. Il progetto strategico si qualifica come nuova centralità ambientale e di servizi balneari eco-sostenibili. Si promuovono azioni integrate per la tutela e riqualificazione delle aree demaniali (con sostituzione delle massicciate radenti, consolidamento e naturalizzazione delle versanti di falesia, riqualificazione dei servizi di spiaggia esistenti), il restauro della copertura botanico-vegetazionale del contesto foce lama Paterno, il ripristino e la valorizzazione dei beni storico-culturali identitari esistenti (trulli, muri a secco, torri), la riqualificazione delle connessioni ciclo-pedonali e delle discese a mare esistenti, la valorizzazione ecosostenibile delle aree collocate a ridosso della fascia demaniale come eco-beach, percorsi e parchi attrezzati.
- PS2\_ La Batteria. Il progetto strategico si qualifica come centralità ludico-ricreativa. Si promuovono azioni di rigenerazione spaziale e funzionale delle aree demaniali (con eliminazione delle opere fisse incongrue ed il potenziamento dei servizi di spiaggia esistenti) collocate in corrispondenza con il Camping la Batteria, l'integrazione con aree pubbliche del contesto Torre Rossa, la qualificazione del Camping come parco urbano attrezzato per attività ricettive e ludico-ricreative, la riorganizzazione della viabilità carrabile e pedonale di accesso/uscita al parcheggio pubblico esistente (teatro Mediterraneo) con la creazione di nuovi spazi attrezzati per attività destinate al pubblico spettacolo.
- PS3\_Cala di Fano. Il progetto si qualifica come centralità turistico, commerciale e ricreativa. Si promuovono azioni coordinate con il progetto urbano (in fase di ultimazione) denominato Waterfront e con gli interventi programmati nel redigendo PUG per la valorizzazione dell'interfaccia tra la città e acqua. In particolare il progetto strategico PS3 prevede la riconversione delle aree demaniali a ridosso del porto con nuove attività culturali, ricreative e commerciali associate alla cultura locale del mare (ristoranti, esposizioni e vendita al dettaglio dei prodotti ittici), la riqualificazione delle aree pubbliche a ridosso del molo di sopraflutto, la connessione con il molo di sopraflutto destinato alla flotta peschereccia, la riqualificazione delle connessioni pedonali con il centro storico e con l'ambito portuale e l'integrazione con la darsena da diporto collocata nella parte settentrionale dell'ambito portuale.
- PS4\_ San Francesco. Il progetto si qualifica come centralità sportiva-ricreativa. Il programma progettuale si colloca in uno scenario di rigenerazione territoriale dell'intera area in cui sono situate infrastrutture di servi-

zio in fase di dismissione (collettore urbano acque reflue) ed ex manufatti industriali. Il progetto strategico si lega quindi ad una serie di azioni -in corso ed in programma- di iniziativa pubblica e privata che promuovono la bonifica e valorizzazione del sito industriale, lo spostamento verso sud del collettore acque reflue ed il miglioramento della qualità ambientale dell'intero eco-sistema marino oggi particolarmente compromesso. In particolare, il progetto strategico PS4 prevede la realizzazione di nuova polarità ludico-sportiva e di servizio interconnessa con la mobilità carrabile urbana ed extra-urbana e che funga da cerniera tra le aree urbane di espansione della città ed il contesto di prego ambientale che si estende verso levante attraversando le grotte di Ripalta, cala Pantano fino a raggiungere l'Oasi naturalistica di Torre Calderina.

- PS5\_ Cala Pantano. Il progetto si qualifica come centralità naturalistica Il progetto PS5 promuove la rigenerazione ambientale della foce Cala Pantano intesa come nodo di connessione ecologica tra il sistema costiero di levante, le lame S. Croce e Macina, l'Oasi Torre Calderina. Gli interventi si inseriscono all'interno di uno scenario progettuale che prevede la bonifica ed il recupero ambientale dell'intero contesto paesaggistico che, pur presentando elevati valori naturalistici ed architettonici (dimore storiche ed aree archeologiche), si presenta come un territorio degradato, poco fruibile ed isolato dal resto del territorio. Il progetto strategico promuove una riorganizzazione della mobilità carrabile e dei percorsi ciclo pedonali escursionistici, l'inserimento di attività didattiche e di servizi di spiaggia.
- Seawalking (Art. 17): Il sea walking (comma 3) è un corridoio ambientale che connette le aree naturali costiere ed siti di interesse paesaggistico dislocati lungo la costa; si lega alla rete della mobilità urbana ciclo-pedonale e dei parcheggi esistenti; interagisce con il sistema delle centralità turistico-ricettive e con il patrimonio storico-culturale esistente. Il carattere unitario, continuo e pubblico del sea walking garantisce l'accessibilità e la fruibilità collettiva del demanio marittimo rafforzando quelle strategie del Piano che promuovono la visione della costa come bene pubblico e grande parco attrezzato. Il seawalking (comma 4) è un sistema connettivo attrezzato che svolge funzioni diverse rispetto alla differente natura dei contesti costieri attraversati. Oltre alle percorrenze pedonali e ciclabili, il sea walking organizza le aree destinate all'incontro, alla sosta ed alla balneazione libera, i servizi complementari (play ground, informazioni turistiche, luoghi di relax, ecc.), gli elementi di riparo, i punti ecologici per la raccolta differenziata, le reti e i sottoservizi primari (illuminazione, acque nere e bianche), le aree a verde, i sistemi informativi ed i dispositivi di monitoraggio della qualità dell'ambiente marino.

### **Requisiti di compatibilità ambientale degli interventi (Art. 31)**

Per quanto riguarda le **azioni per lo sviluppo turistico e ricreativo**:

#### **a. localizzazione**

- per gli stabilimenti balneari, individuare aree demaniali marittime caratterizzate dalla presenza di opere rigide (massicciate radenti) di cui si prevede la copertura-rimozione-sostituzione;
- coordinare le scelte localizzative e di assetto del demanio marittimo con le strategie urbanistiche di tutela e valorizzazione della costa (PUG);
- integrare gli usi turistici del mare con i servizi pubblici, le aree a verde, le attrezzature ricettive e commerciali (pubbliche e private) localizzate nelle aree urbane retrostanti (aree di interfaccia città-mare);
- garantire l'integrità morfologica e paesaggistica dei contesti costieri interessati dalle nuove opere e sistemazioni;
- valorizzare le attrezzature ed i manufatti di servizio già presenti nel demanio marittimo privilegiando la localizzazione di attività balneari del tipo Spiagge Libere (SL) e/o Spiagge Libere con Servizi (SLS);
- tutelare e valorizzare le spiagge in acciottolato già esistenti;
- tutelare e valorizzare i tratti di costa considerati di elevata qualità paesaggistica ed ambientale;
- per le attività produttive, identificare siti già concessi in uso per attività industriali e commerciali;
- verificare la presenza nelle aree retrostanti di aree attrezzate e di servizio compatibili con le attività produttive e commerciali;

**b. accessibilità/fruibilità**

- garantire l'accessibilità del demanio marittimo attraverso i servizi di trasporto pubblico;
- garantire l'accessibilità e la fruizione del demanio marittimo alle categorie sociali svantaggiate (diversamente abili, anziani);
- garantire gli usi speciali del demanio marittimo. In particolare, per gli animali domestici e per le pratiche naturalistiche;
- garantire adeguate connessioni con la viabilità carrabile primaria e dotazioni di aree a parcheggio pubblico e privato;
- garantire l'accessibilità pubblica pedonale del demanio marittimo attraverso l'integrazione delle mobilità sostenibile con il percorso pubblico seawalking;
- garantire la fruizione paesaggistica ed ambientale del mare (punti di sosta e di aggregazione, aree panoramiche);
- garantire aree a parcheggio e spazi di manovra adeguate alla logistica delle attività produttive esistenti e previste;

**c. Lay-out e sicurezza**

- sistemare i nuovi manufatti edilizi (cabine, depositi, chioschi, docce, sistemi per il riparo, ecc.) parallelamente alla linea di costa a ridosso del muro di contenimento della falesia;
- minimizzare l'impatto visivo delle nuovi manufatti che non dovranno superare un'altezza di 3,50 m;
- promuovere la riutilizzazione e l'ampliamento dei manufatti edilizi già esistenti lungo la costa;
- garantire la fruibilità visiva del mare attraverso l'eliminazione degli ostacoli fisici (recinzioni, manufatti, ecc.);
- garantire la durevolezza dei materiali e l'incolumità degli utenti;
- garantire la transitabilità dei mezzi di soccorso;

**d. Tecnologie costruttive/materiali/finiture**

- promuovere l'utilizzo di tecnologie costruttive ecocompatibili, di facile removibilità, adattabilità e flessibilità di impiego.
- promuovere l'utilizzo di materiali naturali (legno, reti di iuta, paglia,...) ed eco-compatibili
- garantire colorazioni neutre (bianco)

**e. Eco-compatibilità e gestione**

- promuovere l'utilizzazione di tecnologie per il risparmio delle risorse idriche (riutilizzo delle acque grigie, utilizzo di docce con riduttori di flusso)
- promuovere l'utilizzazione di tecnologie per il risparmio delle risorse energetiche (utilizzo di pannelli solari termici e fotovoltaici)
- favorire la raccolta differenziata ed il riciclo dei materiali

**f. Sistemi informativi**

- promuovere sistemi di comunicazione e di monitoraggio sulla qualità dell'ambiente marino e costiero (acqua, aria, suolo), sui consumi

Per quanto riguarda invece **le azioni per il recupero e risanamento costiero** il PCC individua i seguenti obiettivi di qualità:

**b. accessibilità/fruibilità**

- sostituire le spiagge con massicciate radenti con ripascimenti artificiali salvaguardando la qualità estetica della costa e potenziandone la capacità di fruizione
- promuovere la reintegrazione ambientale e paesaggistica delle opere di difesa costiere esistenti di tipo rigido
- sistemare funzionalmente i percorsi pedonali esistenti riconnettendoli al tracciato sea walking
- estendere i percorsi pedonali lungo le opere marittime di difesa costiere radicate a terra (moli, pontili, pennelli trasversali...)

- promuovere il recupero funzionale e la valorizzazione architettonico-ambientale degli elementi qualificanti la struttura antropica e storico-culturale (muri a secco, architetture rurali, opere di avvistamento, trulli,...)
- ripristino funzionale del sistema del verde autoctono
- consolidamento dei versanti interessati da fenomeni di erosione e di frana
- rinaturalizzazione dei versanti di falesia realizzati in cemento armato e degli spazi aperti in continuità con i corridoi ecologici (lame, canali e corsi d'acqua)
- estendere i percorsi pedonali lungo le aree di pregio ambientale
- promuovere il restauro funzionale e la valorizzazione ambientale degli elementi qualificanti la struttura eco-sistemica ed ambientale (lame, grotte, aree protette, siti naturalistici, parchi...)

*c. compatibilità, tecnologie costruttive e materiali*

- utilizzare tecnologie costruttive e materiali naturali modellabili sotto l'azione delle dinamiche costiere.
- utilizzare tecnologie e materiali naturali

*d. sistemi informativi e monitoraggio*

- promuovere i sistemi di comunicazione e di monitoraggio sulla qualità dell'ambiente marino e costiero e sulle dinamiche di trasformazione della costa

Nell'ambito delle suddette azioni per il recupero e risanamento costiero si prevede (Art. 33 delle NTA) la ricostruzione dei caratteri paesaggistici delle spiagge originarie in ciottoli tramite interventi di sostituzione (anche parziale) delle massicciate radenti esistenti il rifornimento artificiale per il mantenimento/ampliamento delle spiagge in ciottoli esistenti e la gestione del litorale attraverso interventi di movimentazione/spostamento dei sedimenti. Tali interventi sono finalizzati alla reintegrazione ambientale e paesaggistica del contesto costiero, alla difesa della falesia ed a migliorare le condizioni di accessibilità e fruibilità di alcuni tratti della costa comunale e dovranno essere attuati secondo le Linee guida e gli indirizzi raccolti nell'Allegato B delle NTA.

### **Inquadramento territoriale**

Il territorio comunale di Bisceglie risulta compreso nella unità fisiografica 2 e nella sub-unità 5 (Art. 19 c. 1 delle NTA). Il PRC individua lungo la costa di Bisceglie le seguenti categorie morfo-litologiche (Art. 19 c. 3):

- 01 costa rocciosa
- 02 costa rocciosa con spiaggia ciottolosa al piede
- 03 costa rocciosa con spiaggia sabbiosa al piede
- 04 falesia
- 05 falesia con spiaggia ciottolosa al piede
- 06 falesia con spiaggia sabbiosa al piede
- 07 spiaggia sabbiosa
- 08 spiaggia ciottolosa
- 09 Spiaggia sabbiosa ciottolosa
- 10 opera antropica
- 11 rias
- 12 tratto terminale dei corsi d'acqua

A nord del porto la costa è principalmente di tipo a falesia con spiaggia ciottolosa al piede (05) mentre a sud del porto la costa è di tipo rocciosa con la prevalenza di spiaggia ciottolosa al piede (02). Sono individuate come opere antropiche (10) quei numerosi tratti di costa alta interessati dalla presenza di massicciate radenti per la protezione del piede della falesia.

Il PRC, incrociando i differenti gradi di criticità all'erosione e di sensibilità ambientale del litorale, identifica lungo la costa di Bisceglie tre dei nove livelli di classificazione previsti. In particolare:

- C3.S1 Costa a bassa criticità; S1. Costa a elevata sensibilità ambientale;

- C3.S2 Costa a bassa criticità; S2. Costa a media sensibilità ambientale;
- C3.S3 Costa a bassa criticità; S3. Costa a bassa sensibilità ambientale.

La maggior parte della costa comunale risulta appartenere al livello minimo di classificazione C3S3 (Costa a bassa criticità e a bassa sensibilità ambientale) (Art. 22 c. 2 delle NTA). Il PCC di Bisceglie ha tenuto conto delle prescrizioni del PRC impartite sulla base della predetta classificazione per i tipi di concessioni demaniali.

La linea di costa comunale (LC) è pari a metri 9.387 (Art. 28 c. 1 delle NTA). Ai fini della determinazione della sua quota utile sono state in primo luogo escluse le aree demaniali consistenti nelle aree occupate dal porto di Bisceglie classificato di interesse regionale ed interregionale (Cat. II, Classe III) individuando quindi una porzione di metri 8.160 che costituisce il dominio di competenza del Piano Comunale delle Coste (PCC). La linea di costa utile esistente è stata individuata al netto delle porzioni inutilizzabili e non fruibili ai fini della balneazione, di quella portuale e di quella riveniente dall'applicazione dei limiti e divieti di cui all'art.14 della LR 17/2015. La linea di costa utile esistente (CUe) è pari a metri 1.017 (Art. 2). La Linea di Costa Utile di Progetto, cioè quella porzione di costa che comprende la Costa Utile esistente ed i tratti di costa utilizzabili e fruibili ai fini della balneazione dopo i lavori di adeguamento e di messa in sicurezza del demanio è pari a metri 2.480.

Allo scopo di garantire il corretto utilizzo delle aree demaniali marittime per le finalità turistico-ricreative, una quota non inferiore al 60% del territorio demaniale marittimo di ogni singolo comune costiero è riservata a uso pubblico e alla libera balneazione. Detta percentuale è stata calcolata in riferimento ai valori di Costa Utile esistente e di Costa Utile di progetto e pertanto risulta rispettivamente pari a metri 1.117 (100% di CUe) e a metri 1.695 (68,35% di CUp). Con riferimento alla Costa Utile esistente, la quota massima di costa concedibile a uso di Spiaggia Libera con Servizi è pari a 275 metri (27% della Spiaggia libera). Con riferimento alla Costa Utile di progetto (CUp) la quota di costa concedibile a uso di Spiaggia Libera con Servizi è pari a metri 588 (34,69% della Spiaggia Libera). La quota massima di costa concedibile per Stabilimenti Balneari, pari a 0 nella Costa Utile esistente, risulta invece pari a 785 metri (31,65% di CUp) (Art. 28 commi 4, 5 e 6).

### Descrizione del sito

Il tratto di mare prospiciente la fascia costiera del Comune di Bisceglie è caratterizzata dalla presenza del SIC "Posidonieto San Vito – Barletta" istituito per la presenza dell'habitat 1120\*. Le praterie a *Posidonia oceanica* rappresentano lo stadio di maggior evoluzione degli habitat della fascia infralitorale nei fondi molli mediterranei; l'habitat presenta una produttività paragonabile a quella delle foreste terrestri e, conseguentemente, riveste un ruolo ecologico di primaria importanza, anche per la sua capacità di stabilizzazione delle coste sabbiose rispetto all'erosione. Si tratta di un habitat strutturante per numerose specie bentoniche, habitat di specie necto bentiche, con capacità di stabilizzazione e protezione della fascia costiera<sup>1</sup>.

Tra le cause di degrado della prateria sono da citare indubbiamente le modificazioni della linea di costa, intervenute in prossimità di tutti i grossi comuni costieri, con la costruzione dei vari moli portuali. Tali costruzioni potrebbero aver provocato variazioni nel ritmo di sedimentazione alterando il regime idrodinamico della zona. Non meno importanti sono da considerarsi tutti gli scarichi fognari, che per molti anni hanno riversato in mare reflui non trattati nonché l'azione deleteria di alcune attività di pesca sottocosta (strascico, vongolare), da tempo insistenti sull'area marina.

Per quanto in particolare riguarda le praterie di *Posidonia*, in accordo con il Manuale italiano Direttiva Habitat<sup>2</sup>, "*Le praterie di Posidonia oceanica (Linnaeus) Delile sono caratteristiche del piano infralitorale del Mediterraneo (profondità da poche dozzine di centimetri a 30-40 m) su substrati duri o mobili, queste praterie costituiscono una delle principali comunità climax. Esse tollerano variazioni relativamente ampie*

<sup>1</sup> Regolamento regionale n. 6/2016 "Regolamento recante Misure di Conservazione ai sensi delle Direttive Comunitarie 2009/147 e 92/43 e del DPR 357/97 per i Siti di importanza comunitaria (SIC)" (B.U.R.P. n. 54 del 12/04/2016).

<sup>2</sup> <http://vnr.unipg.it/habitat/cerca.do?formato=stampa&idSegnalazione=64>

della temperatura e dell'idrodinamismo, ma sono sensibili alla dissalazione, normalmente necessitano di una salinità compresa tra 36 e 39 ‰." (...) "È anche sensibile all'inquinamento, all'ancoraggio di imbarcazioni, alla posa di cavi sottomarini, all'invasione di specie rizofitiche aliene, all'alterazione del regime sedimentario. Apporti massivi o depauperamenti sostanziali del sedimento e prolungati bassi regimi di luce, derivanti soprattutto da cause antropiche, in particolare errate pratiche di ripascimento delle spiagge, possono provocare una regressione di queste praterie. Le praterie marine a Posidonia costituiscono uno degli habitat più importanti del Mediterraneo, e assumono un ruolo fondamentale nell'ecosistema marino per quanto riguarda la produzione primaria, la biodiversità, l'equilibrio della dinamica di sedimentazione. Esse rappresentano un ottimo indicatore della qualità dell'ambiente marino nel suo complesso". (...) "Le praterie sottomarine a Posidonia oceanica del Posidonietum oceanicae costituiscono una formazione climax bentonica endemica del Mediterraneo. Nel piano infralitorale le praterie a Posidonia oceanica si trovano in contatto con le fitocenosi fotofile dell'ordine Cystoserietalia Cystoserietalia e dell'ordine Caulerpetalia e con quelle sciafile dell'ordine Rhodymenietalia. Tra gli stadi di successione dinamica si ipotizza che il Cymodoceetum nodosae costituisca lo stadio iniziale della serie dinamica progressiva. Fanno parte della serie dinamica regressiva oltre al Cymodoceetum nodosae, il Thanato-Posidonietum oceanicae, il Nanozosteretum noltii noltii ed il Caulerpetum proliferae."

Nello specifico, gli erbari di Posidonia presenti nel predetto SIC mare, secondo i dati dello studio "Inventario e cartografia delle praterie di Posidonia nei compartimenti marittimi di Manfredonia, Molfetta, Bari, Brindisi, Gallipoli e Taranto" (COISPA Tecnologia e Ricerca, 2006) rientrano nella tipologia "posidonia su matre". Inoltre, la scheda di screening allegata al PCC riporta il dato, desunto dal progetto BIOMAP, secondo il quale nella porzione di SIC prospiciente la costa di Bisceglie sono presenti i seguenti habitat: biocenosi dei fondi a coralligeno e mosaico di coralligeno e detritico costiero (Fig. 1).



FIGURA 1

Inoltre, dalla ricognizione condotta in ambito G.I.S. dei beni paesaggistici (BP) e degli ulteriori contesti paesaggistici (UCP) individuati dal Piano Paesaggistico Territoriale della Regione Puglia (PPTR), approvato con D.G.R. n. 176 del 16 febbraio 2015 e pubblicata sul BURP n. 40 del 23 marzo 2015, si rileva la presenza di:

- 6.1.2 - Componenti geomorfologiche
  - UCP - Lame e gravine (Lama Paterno);
  - UCP - Grotte (100 m);
- 6.1.2 - Componenti idrologiche
  - BP territori costieri (300 m);
  - UCP - Reticolo idrografico di connessione della R.E.R. (100 m) (Lama Paterno, Lama Cupa, Lama di Macina, Lama di S. Croce, Lama Inglese);
- 6.2.2 - Componenti delle aree protette e dei siti naturalistici
  - UCP - Siti di rilevanza naturalistica (SIC mare “Posidonieto San Vito - Barletta”)
- 6.3.1 - Componenti culturali e insediative
  - BP - Vincolo paesaggistico;

Ambito di paesaggio: *La Puglia centrale*

Figure territoriali: *La piana olivicola del nord barese*

**considerato che:**

- le previsioni del Piano oggetto della presente valutazione non determinano sottrazione né degrado di habitat e/o di habitat di specie di interesse comunitario a patto che si pongano in essere le prescrizioni di seguito riportate;
- la Sezione Vigilanza Ambientale e il Comune di Bisceglie, per quanto di competenza, concorrono alla verifica della corretta attuazione dell'intervento.

**Esaminati gli atti acquisiti dalla Sezione ed alla luce delle motivazioni sopra esposte, che si intendono qui integralmente richiamate, sulla base degli elementi contenuti nella documentazione presentata, pur non essendo il Piano in esame direttamente connesso con la gestione e conservazione del SIC mare “Posidonieto San Vito - Barletta” si ritiene che non sussistano incidenze significative sul sito Natura 2000 interessato esprimendo parere favorevole a patto che siano rispettate le seguenti prescrizioni che tengono specificatamente conto di quanto previsto dalle Misure di conservazione riportate nel R.r. n. 6/2016 per la tutela degli habitat presenti nell'area interessata dal Piano comunale delle coste:**

1. habitat 1120\* (praterie a *Posidonia oceanica*):
  - a. divieto di ancoraggio sui fondi coperti da praterie a *Posidonia oceanica*. Sono fatti salvi gli ancoraggi effettuati con sistemi ecocompatibili (tipo Harmony), consistenti nel posizionamento di un dispositivo che si avvita sui fondali manualmente, secondo quanto prescritto nelle “Linee guida per la realizzazione di Campi Ormeaggio per la nautica”, predisposte dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (2006);
  - b. individuare “zone di pesca protette” ai sensi dell'art. 5 del Regolamento (CE) n. 1967/06 e successive modifiche ed integrazioni, dotate di idonea regolamentazione per la loro gestione e finalizzate al miglioramento dello stato di conservazione degli habitat;
2. la realizzazione di eventuali opere volte a contrastare l'azione del moto ondoso e dei venti nonché di ripascimento è subordinata all'espletamento della procedura di verifica di assoggettabilità V.I.A., ai sensi del punto B.1.e) dell'Allegato B alla L.r. 11/2001 e ss.mm. e ii;
3. si proceda alla progressiva eliminazione di tutti gli scarichi diretti a mare ove presenti;
4. le previste azioni di ricostituzione della copertura vegetale lungo la costa dovranno essere precedute da un adeguato studio della flora, della vegetazione e del paesaggio vegetale prossimo alle aree di intervento, ossia dei tre differenti livelli a cui può essere analizzata la copertura vegetale. Inoltre, a tal fine, si pre-

scrive di seguire, ove necessario, le indicazioni contenute nelle *“Linee guida e criteri per la progettazione delle opere di Ingegneria naturalistica nella Regione Puglia”*;

5. per l’allestimento degli stabilimenti balneari si rimanda a quanto previsto dagli artt. 8.1 e 8.13 delle N.T.A. del Piano Regionale delle Coste;

#### **Verifica ai sensi del D.Lgs. n. 196/2003**

##### **Garanzia della riservatezza**

La pubblicazione dell’atto all’albo, salve le garanzie previste dalla L. 241/90 e s.m.i. in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela della riservatezza dei cittadini, tenuto conto di quanto disposto dal D.Lgs. 196/2003 in materia di protezione dei dati personali, nonché dal vigente Regolamento Regionale n. 5/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari.

Ai fini della pubblicazione legale, l’atto destinato alla pubblicazione è redatto in modo da evitare la diffusione di dati personali identificativi non necessari, ovvero il riferimento a dati sensibili. Qualora tali dati fossero indispensabili per l’adozione dell’atto, essi sono trasferiti in documenti separati esplicitamente richiamati.

Non ricorrono gli obblighi di cui agli artt. 26 e 27 del D. Lgs 14 marzo 2013 n. 33.

#### **“Copertura finanziaria ai sensi della L.R. 28/2001 e Ss.Mm.II.”**

**Il presente provvedimento non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dallo stesso non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.**

#### **DETERMINA**

- **di non richiedere l’attivazione della procedura di valutazione appropriata** per il Piano comunale delle coste del Comune di Bisceglie per le valutazioni e le verifiche espresse in narrativa e a condizione che si rispettino le prescrizioni indicate in precedenza, intendendo sia le motivazioni sia le prescrizioni qui integralmente richiamate;
- **di dichiarare l’immediata esecutività del presente provvedimento**
- di precisare che il presente provvedimento:
  - è riferito a quanto previsto dalla L.r. 11/2001 e ss.mm.ii. relativamente alla sola Valutazione di incidenza secondo le disposizioni della D.G.R. 304/2006;
  - non sostituisce altri pareri e/o autorizzazioni eventualmente previsti ai sensi delle normative vigenti
  - ha carattere preventivo e si riferisce esclusivamente alle opere a farsi;
  - fa salve tutte le ulteriori prescrizioni, integrazioni o modificazioni relative al progetto in oggetto introdotte dagli Uffici competenti, anche successivamente all’adozione del presente provvedimento, purché con lo stesso compatibili;
  - è in ogni caso condizionato alla legittimità dei provvedimenti e degli atti amministrativi connessi e presupposti, di competenza di altri enti pubblici a ciò preposti;
- di notificare il presente provvedimento, a cura della Sezione Autorizzazioni Ambientali, all’Autorità procedente: Comune di Bisceglie;
- di far pubblicare il presente provvedimento sul BURP e sul Portale Ambientale dell’Assessorato alla Qualità dell’Ambiente;

- di trasmettere copia conforme del presente provvedimento al Servizio Segreteria della Giunta Regionale.

Avverso la presente determinazione l'interessato, ai sensi dell'art. 3 comma 4° della L. 241/90 e ss.mm. ii., può proporre nei termini di legge dalla piena conoscenza del presente atto ricorso giurisdizionale amministrativo o, in alternativa, ricorso straordinario (ex D.P.R. 1199/1971).

La Dirigente a.i. del Servizio VIA e Vinca  
Dott.ssa Antonietta RICCIO